

## RIGENERAZIONE URBANA L'URBANISTICA TRA PARTECIPAZIONE CITTADINA E INTEGRAZIONE SOCIALE

La riqualificazione urbana intesa come miglioramento delle condizioni degli spazi esterni, è stata concepita fino ad oggi come insieme di interventi mirati e fini a se stessi, senza alcun legame tra le parti di territorio assoggettate a riqualificazione e le rimanenti aree del sistema urbano (Contratti di Quartiere I e II, Progetti Urban I e II, ecc.).

La rigenerazione urbana nasce invece con l'obiettivo di riqualificare parti di territorio contraddistinte da carenze infrastrutturali e problematiche di disagio socio-economico, generalmente accompagnate da degrado fisico dei luoghi, in relazione al tempo stesso con il resto della città.

Questo nuovo modo di ripensare all'urbanistica rappresenta uno strumento programmatico e pianificatore complesso e di non facile realizzazione, ma al tempo stesso affascinante.

La legge regionale n. 21/2008 "Norme sulla rigenerazione urbana" considera come principali ambiti di intervento:

1. i contesti urbani periferici;
2. i contesti urbani storici;
3. i contesti urbani caratterizzati da emergenze socio-economiche ed ambientali.

Gli strumenti di intervento utilizzati sono rappresentati dai "Programmi integrati di rigenerazione urbana", elaborati con la partecipazione degli abitanti dell'area ed il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati, ed hanno valore di Piani esecutivi secondo la legge urbanistica regionale.

I programmi integrati di rigenerazione urbana hanno l'obiettivo di riqualificare parti di territorio mediante interventi organici di interesse pubblico, capaci di legare fra loro problematiche afferenti alle politiche abitative, urbanistiche, ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, e riguardano:

1. il recupero, la ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza residenziale sociale;
2. la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
3. l'eliminazione delle barriere architettoniche ed altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti;
4. il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali;
5. il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;
6. la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse;
7. la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;
8. il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive.

I progetti che si possono attivare in tal senso sono molteplici, ma fondamentalmente riconducibili a tre assi principali:

- a) Asse verde: recupero fisico e sostenibilità ambientale. Riqualificare l'ambiente fisico, valorizzando le molte aree verdi e sportive esistenti per creare spazi pubblici e percorsi urbani; promuovere lo sviluppo sostenibile come elemento di distinzione del quartiere,

- aumentando la vivibilità dei luoghi per far riscoprire quest'area ai suoi abitanti e al resto della città;
- b) Asse blu: la creazione di infrastrutture e conoscenze dello sviluppo economico. Sostenere le imprese esistenti e aiutare nuove imprese a crescere e a creare occupazione, trasformando una "periferia" in un vero e proprio centro produttivo e vitale, che fornisce servizi moderni e tecnologicamente avanzati, valorizza la creatività e l'innovazione, sostiene l'inserimento nel mondo del lavoro di fasce deboli;
  - c) Asse rosso: l'integrazione sociale, la lotta all'esclusione e la crescita culturale. Rafforzare i legami sociali e le reti di contatto tra gli abitanti, riducendo i fenomeni di isolamento ed esclusione sociale, ampliando i servizi esistenti e migliorando la qualità e l'accessibilità; creare occasioni di espressione culturale e artistica che rafforzino l'identità ed il senso di appartenenza alla comunità.

Fino all'entrata in vigore della L.R. n. 21/2008, tale programmazione poteva avvenire solo a seguito della approvazione del Documento Programmatico Preliminare del PUG; una delle novità di questa legge è rappresentata dalla possibilità data anche ai Comuni che non ancora si sono dotati del PUG di poter programmare la riqualificazione di parti di territorio.

Per i programmi integrati di rigenerazione urbana la Regione Puglia ha previsto specifici strumenti di sostegno economico, definendo un asse prioritario nella nuova programmazione 2007-2013, che possono costituire un notevole impulso per la loro effettiva realizzazione. Nell'asse VII del Programma Operativo FESR approvato dalla Giunta Regionale il 12 febbraio 2008, infatti, gli obiettivi della politica di coesione in tema di aree urbane sono articolati in due diversi obiettivi operativi, relativi rispettivamente:

1. alla rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati alle città medie o alle grandi città;
2. alla rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazioni che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi o con elevato potenziale di connessione dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.

In conclusione, il Comune di Apricena, da sempre attento alle problematiche di integrazione sociale e di disagio socio-economico, approvando il Documento Programmatico della Rigenerazione Urbana, si candida ad essere attore principale di questo nuovo e meraviglioso processo di governo del territorio.

l'Assessore all'Urbanistica  
(ing. Matteo Leggieri)